



Giulia Piazzini qui a fianco al salto di un ostacolo nei suoi prediletti 100 hs e sotto impegnata nel lungo
(foto Roberto Piazzini e foto Grassi)

di **Cesare Rizzi**

LODI

Una ripartenza nella ripartenza. Se alcuni atleti della Fanfulla "di stanza" al campo "Capra" di Lodi hanno già ripreso a gareggiare (su tutti l'azzurrina degli 800 metri Faith Gambo), per Giulia Piazzini luglio ha portato in dote un nuovo inizio. La ragazza di Vizzolo, 20 anni, era stata assieme a Samuel Eghagha la prima atleta "di interesse nazionale" a poter tornare a calcare l'ormai consumato manto gommoso della Faustina lo scorso 12 maggio. Dietro l'angolo ci sarebbe stato però un nuovo stop. Niente di preoccupante o perlomeno tutto previsto: una "sosta ai box" per risolvere il guaio che l'aveva costretta a saltare tutta o quasi la stagione indoor 2020. «Avevo un problema alla rotula - racconta la diretta interessata -: avrei dovuto subire un intervento al legamento patellare destro in marzo, ma la pandemia ha rinviato tutto posticipando l'operazione al 27 maggio. È stato un peccato non poter far coincidere il periodo di stop post operatorio con la quarantena, ma il 1° luglio sono riuscita a tornare in pista e a riprendere gradualmente i carichi».

Giulia, 20 anni, ha iniziato mol-

Giulia Piazzini tra un salto e l'altro sceglie la tensione degli ostacoli



«Il lungo è la mia gara preferita, ma la prova in cui mi esprimo meglio sono i 100 ostacoli, che è anche ciò che mi mette più ansia in assoluto»

to presto a fare atletica, con i colori dell'Atletica Tavazzano a sei anni, su un percorso già tracciato dalla sorella maggiore Nicoletta, classe 1993: fin da bambina non ha mai avuto troppi timori reverenziali nei confronti della competizione e da Cadetta ha partecipato ai campionati italiani di categoria nelle prove multiple. Negli anni successivi avrebbe capito per quali specialità batteva più forte il suo cuore: «Il lungo è la mia gara preferita (ha un personale da 5.44, ndr), ma la prova in cui riesco a esprimermi meglio sono i 100 ostacoli; correre tra le barriere è però anche ciò che mi mette più ansia in assoluto».

Lo scorso anno ai campionati italiani Juniores a Rieti la fanfullina prese parte a entrambe le specialità, ma in questa stagione il passaggio nella categoria Promesse, la pandemia e l'infortunio hanno prodotto scenari diversi: «Con il mio tecnico Marcello Granata abbiamo deciso di mettere in "pausa" il lungo perché la gamba destra,

dove ho subito l'operazione, è pure il mio arto di stacco: punterò solo sui 100 ostacoli».

Con il 14°94 realizzato nel 2019 Giulia ha già in tasca il minimo per i tricolori Promesse del 18-20 settembre a Grosseto: «L'importante è poter riprendere al meglio, poi vedremo quello che verrà», taglia corto la vizzolese, che è comunque una ragazza innamorata dello sport e dell'atletica, tanto da aver trovato (a Imperia) una pista per allenarsi anche quando è in vacanza al mare e da essersi diplomata un anno fa al liceo sportivo Pandini di Sant'Angelo.

In questo triobolito 2019/2020 ha frequentato il primo anno di Scienze motorie a Pavia: «A settembre proverò il test per fisioterapia, ma non sarebbe un dramma nemmeno continuare il percorso attuale». Ovviamente sempre da abbinare alla pista: «L'ambiente dell'atletica mi rilassa sempre molto, non vedevo davvero l'ora di ripartire». ■